

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1021

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

Oggetto: tempistiche apertura bando per interventi formativi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute

Premesso che:

- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati è una delle priorità di intervento del fondo europeo di co-finanziamento Fse Plus.
- Nei mesi di gennaio/febbraio 2026 era prevista l'apertura di un bando regionale finalizzato al supporto di attività coerenti con la priorità sopra menzionata. In particolare era previsto un bando per finanziare interventi formativi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute.
- Il bando dovrebbe prevedere un finanziamento delle attività pari a € 2.900.000,00 (due milioni novecentomila) a valere sul Programma Regionale FSE+ 2021-2027 (dotazione annuale) e € 2.600.000,00 (due milioni seicentomila) a valere sul Programma nazionale Inclusione 2021-2027 (complessivi per il triennio).

Considerato che:

- La formazione e l'acquisizione di nuove competenze sono fondamentali per ogni persona, ma diventano quasi di vitale importanza per i detenuti. La possibilità di frequentare corsi di aggiornamento professionale o di studio è infatti importante per vivere la detenzione in maniera diversa e soprattutto per avere una possibilità di reinserimento in società una volta scontata la pena detentiva.
- La mancanza o l'insufficienza di formazione professionale e istruzione nelle carceri italiane è una delle principali criticità del sistema penitenziario, e contribuisce in modo significativo all'alto tasso di recidiva. Nonostante l'art. 27 della Costituzione sancisca la finalità rieducativa della pena, la realtà detentiva presenta gravi carenze in termini di opportunità formative e lavorative.

- La situazione nelle carceri italiane e piemontesi è sempre più critica, come dimostrano sia i tassi di recidiva (tra il 60 e il 69%, uno dei più alti in Europa), che il numero dei suicidi dei detenuti. L'ultimo avvenuto presso il carcere di Torino Lorusso e Cutugno solo qualche giorno fa.

Si interroga la Giunta regionale per sapere quando è prevista la pubblicazione del bando per il finanziamento di interventi formativi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute